

Giovannini: entro luglio flessibilità per Expo 2015

Estesa anche agli over 35 la possibilità delle Srl semplificate

Davide Colombo
Giorgio Pogliotti

ROMA

La disoccupazione dei giovani, con le misure prese dal Governo, potrebbe diminuire di due punti percentuali dice di prima mattina a Radio Anch'io il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, che poi annuncia entro le prossime settimane le norme per una maggiore flessibilità in ingresso in occasione dell'Expo 2015 che sono state stralciate dal testo approvato mercoledì in Consiglio dei ministri.

Un rinvio, dunque, al «secondo atto» del Piano per l'occupazione, che l'Esecutivo intende varare dopo il doppio passaggio del Consiglio europeo e del vertice di Berlino con i ministri del Lavoro. Giovannini ha spiegato che quella parte della bozza «è stata eliminata dopo il confronto con le parti sociali perché s'è scelto di fare un intervento a parte nel mese di luglio per rafforzare le possibilità di crescita dell'Expo 2015». Ipotesi su cui è

d'accordo il presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi (Pdl) propone di «sperimentare norme transitorie semplici per incoraggiare rapporti di lavoro aggiuntivi», attraverso un avviso comune delle parti sociali che potrà essere recepito dal legislatore: «Il Governo – spiega Sacconi – potrebbe convocare tutte le organizzazioni rappresentative dei lavori e delle imprese per sollecitare ed assistere questo esercizio affinché se ne verifichi l'agibilità in un tempo compatibile con l'esame parlamentare». Ma il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano (Pd), frena, sostenendo che il decreto ha un suo equilibrio tra «buona flessibilità, attraverso alcune correzioni cacciate alla riforma Fornero» e «diminuzione del costo del lavoro» che va preservato dal rischio che «una lettura emergenziale possa di nuovo far prevalere una cattiva flessibilità». Tuttavia secondo Damiano un passo in avanti si

può compiere quando partirà il cosiddetto «secondo tempo» della riforma: «In quel momento dovremmo avere una diminuzione strutturale del costo del lavoro – continua Damiano –, non solo per le nuove assunzioni e, in quel contesto, si possono valutare nuovi strumenti di flessibilità che siano il frutto di un confronto preliminare tra le parti sociali. L'avviso comune sottoscritto da tutti è sempre stato lo strumento più facile da recepire con la legislazione di sostegno». Sempre in luglio arriveranno anche le misure per il pubblico impiego, secondo quanto ha annunciato il ministro della Pa e la Semplificazione, Gianpiero D'Alia, che riguarderanno i precari ma anche i vincitori di concorso pubblico e le possibilità di un reclutamento qualificato dalla Scuola superiore della Pa.

Tornando al testo del decreto, ieri è stato al vaglio della Ragioneria per gli ultimi ritocchi prima della «bollinatura». Nelle ultime versioni circolate sono

pochissime le correzioni inserite per quanto riguarda le misure di intervento. Tra queste spunta una norma che estende anche agli over 35-enni la possibilità di costituire una società a responsabilità semplificata.

Il chiarimento più atteso è invece contenuto nell'articolo 12, quello dedicato alle coperture (si veda altro articolo a pagina 9). In particolare i 300 milioni con cui verrà finanziata la decontribuzione nelle Regioni del centro-nord verranno reperiti con tagli a fondi diversi dell'Economia (emergenze, affitti e fondo Irap per i professionisti sugli anni 2014 e 2015) e altri microtagli lineari ai fondi di funzionamento di Università e Ambiente. Lo sgravio contributivo per l'impresa che assume giovani fino a 29 anni, lo ricordiamo, ha un tetto mensile di 650 euro per una durata di 1 anno e mezzo (contratto a tempo indeterminato) o di 1 anno (stabilizzazione di un terminista).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

